

3 km. ti porta alla Basilica dell'Ascension (Fornos da Santa): complesso archeologico dove la Santa fu torturata e messa al fumo. Poco distante la piccola piscina, scavata nella roccia, dove – secondo l'agiografia cristiana - la santa immergendosi guarì dalle ferite. Fu poi fatta decapitare.



Ci troviamo a oltre 500 metri sul livello del mare. L'assenza di vento, i boschi di leccio, di castagno, rovere che circondano il piccolo paese, le acque fresche e sorgive, il paesaggio, l'ambiente, la cultura materiale, le vestigia archeologiche fanno di Augas Santas e della Galizia un luogo ameno, incantevole. Da visitare, da raggiungere.

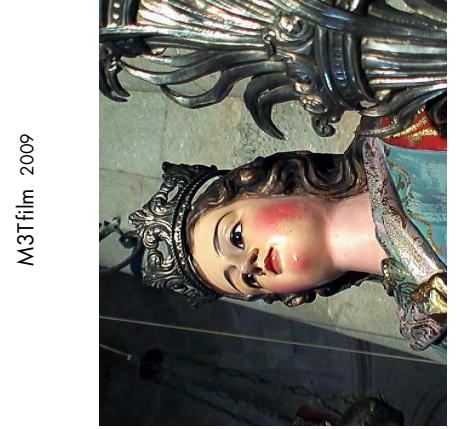


Un' esperienza non comune. Straordinaria. Da fare almeno una volta nella vita. Gli standardi e le bandiere (pendones) che sventano e precedono la lunga processione durante la quale, anche il nostro gruppo, si è alternato, portando a spalla, per pochi minuti, "sa Santa". La banda musicale, las campanas a vuelo, la celebrazione solenne della messa, la predica, la benedizione, ti danno una grande carica emotiva.

Manifestazione "de amor y fe ver Santa Marina" sono i nove giri attorno al tempioetto rettangolare (o reliquiario della Santa) che i fedeli presenti, ordinatamente, effettuano dopo la celebrazione. Un susseguirsi di emozioni, incontri, scoperte che ti sorprendono, meravigliano e ti lasciano un segno profondo. Arricchendoti dentro!



Il "Turismo Rural", molto diffuso da queste parti, è praticato da Marina. Una giovane imprenditrice del luogo, sensibile, cordiale e ospitale che gestisce la Casa Rural das Augas Santas: pensione che si affaccia sulla piazza centrale. Anche lei è stata una preziosa fonte di notizie, informazioni, sugli usi, costumi, tradizioni locali.



M3Tfilm 2009

## Augas Santas

Lugar de devoción y identidad

Piero e Tomas Tatti  
di

Con animo "grande y generoso" condividiamo con la popolazione gallega questo umile e conciso lavoro di ricerca identitaria, di vita, di tradizione, religiosa e di intercambio culturale fra le parrocchie di Villanovaforu e Augas Santas. A tutti coloro che durante le riprese e la realizzazione del reportage, hanno generosamente e affabilmente collaborato con intervistate o testimonianze, va il nostro speciale, sentito ringraziamento. Santa Marina, come sempre, indistintamente, saprà dispensare protezione, grazie e favori "po su beni de s'anima".



Nel periodo compreso tra il 14 e il 20 luglio 2008, allo scopo di ultimare le riprese del documentario "Santa Marina: devozione, fede e culto soberanu in Villanovaforu e ... in Spagna", una piccola troupe di Villanovaforu, composta da Alberto Pilloni, Andrea Mandis, Tomas e Piero Tatti, ha raggiunto la Galizia (terra natia di Santa Marina) visitando i luoghi sacri e devozionali legati al culto e al martirio della vergine.

Un viaggio di "intercambio culturale" tra la Sardegna e la Spagna, progettato principalmente per documentare e filmare le celebrazioni religiose del 18 luglio ad Augas Santas. Un piccolo villaggio (*pueblo*) abitato da una settantina di anime. Anziani, pensionati, ex emigrati. Un centinaio di case disposte, acciuffatamente, lungo le stradine di accesso o prospicienti la vasta area sacra che circonda e racchiude al centro l'imponente basilica di epoca romanica (XII secolo) dedicata a Santa Marina.

La chiesa, maestosa e in solida pietra, ha una elegante facciata su cui spicca un grande rosone. L'abside (opposta al prospetto) è triconca. Il monumento di eccezionale pregio storico e architettonico, presenta, al suo interno, i segni del tempo. Rossetones, timpanos, arquivoltas, capitales, columnas ... aggiungono fascino, suggestione, spiritualità.

Il giovane parroco, al quale ci siamo rivolti su indicazione del vescovo di Orense, è entusiasta del nostro arrivo e dei nostri propositi. Visitiamo velocemente la chiesa all'uscita dei fedeli per la novena di preparazione. Illuminiamo la navata, la cappella maggiore. Uno scatto fotografico. La doppia fila di alte colonne e capitelli in pietra, rivelà, sulla destra, il reliquario o Mausoleo della Santa in legno policromo. Raggiante, all'interno, a figura intera, la statua di Santa Marina. L'armonia, la bellezza dell'opera d'arte invita al raccolgimento e impone una preghiera.



Non è difficile scoprire il programma dei festeggiamenti. Il comitato esiste anche qui. Sulle pareti di una casa di fronte spicca il manifesto con il programma ufficiale e religioso del 18 luglio. Ore 10:30 processione con il simulacro della Santa per le viuzze del paese e, a seguire, messa solenne con "Tirada de bombas".



Nei giorni che precedono la festa, pur concentrando l'attenzione su Aguas Santas e dintorni, alimentando le amicizie con la gente del luogo (cordiale e molto ospitale), incontriamo e intervistiamo, come previsto, il vescovo di Orense (Luis Quinteiro Fluza), il Sindaco di Allariz (Francisco Garcia), il diacono dr. Arturo Fuentes e il Delegato responsabile del patrimonio della diocesi (Rvdgo Miguel Angel Gonzales Garcia) che ci fa da guida ai siti più suggestivi legati al martirio della santa.



Prima visitiamo la cappella de Santo Tomé dove, sulla parete di fondo, dietro l'altare, spicca il grande dipinto che raffigura la decollazione della santa. A destra di chi entra, a livello di pavimentazione, uno stretto pozzo in muratura, profondo due metri, rivelà l'originaria fonte legata al martirio, conservatasi nei millenni e da cui i fedeli



prelevano nel giorno della festa, in modica quantità, l'acqua sorgiva, salutare, taumaturgica capace di alleviare o guarire da certi mali anni (testa, gola, orecchie).



Nella vasta area adiacente, risalta per il luccichio delle lapidi marmoree, il piccolo cimitero locale. Poco distante, ai piedi di un monumentale albero di rovere, la "fonte santa", riedificata nel 1840 e tanto cara al pellegrino per l'acqua abbondante che sgorga sotto l'edicola. Più in là, all'ombra della chiesa stessa, le storiche residenze di pretlati, vescovi, canonici, parroci che, succedendosi, qui dimorarono e i cui



nomi spiccano e si leggono sulle tombe disposte intorno alla sacra basilica.

La Galizia è la regione più occidentale d'Europa. Si affaccia sull'Atlantico ed è posta a nord-ovest della Penisola Iberica. Ad Augas Santas, in piena estate, il sole tramonta molto tardi: alle ore 23:00. Lo spettacolo è grandioso! Appagante, anche se un po' tortuoso, il camminare lungo il sentiero, aperto fra i boschi ricchi di felci, che dopo circa